

» guardie ordinarie le quali durarono anco dopo per molti giorni.
 » La serenità sua per quella notte piena di confusione habitò fuori
 » del palazzo, a s. Samuel in casa del clar. m. Zuanne suo fratello.
 » Fu dato avviso alli rettori, et anco alle corti dei principi, ac-
 » ciocchè si sapesse tutti la verità et non fusse prestata fede a
 » quelli che spargono fuori fama che la rovina causata da questo
 » incendio era molto maggiore. Il giorno seguente fu fatta elezione
 » di tre provveditori sopra la fabbrica del palazzo; perchè haves-
 » sero cura di rifabbricare quanto era stato consumato et rovi-
 » nato per il fuoco di quel modo che ricerca la dignità della sere-
 » nissima Signoria, et gli eletti furono il claris. m. Andrea Badoer,
 » m. Vincenzo Morosini k., et m. Pietro Foscari. »

Dopo la sciagura di quest' orrido incendio, e dopo averne
 appena appena riparato con grandissime spese i danni gravissimi,
 si appiccò l' altro ancor più dannoso e funesto nel 1577, le cui
 circostanze ci vengono descritte dal medesimo registro pubblico,
 che ce ne espone quelle del precedente. Ed eccone il testo, che qui
 trascrivo (1): « Dell' anno 1577 ai 20 del mese di dicembre, intorno
 » alle 19 in 20 hore si discoperse fuoco nel palazzo di san Marco
 » nella parte della libreria vecchia, hora detta la sala del Scrutinio,
 » vicina all' ufficio dei Signori di Notte al civile, causato per quanto
 » si puote comprendere dalli camini di alcune stanzie de' scudieri
 » del serenissimo principe et del luogo dove stano li guardiani del
 » detto palazzo, et havendo principiato a dar fuori la fiamma in quella
 » parte et agiutato dal vento fece così gran progresso in poco spa-
 » tio di tempo, che abbruciò tutto il coperto della libreria sopraditta
 » et quello anco della sala del maggior Consiglio, tutte le pitture
 » fatte di mano delli tre Bellini. . . . di Titiano, et di suo figliuolo
 » Horatio, del Tintoreto nella sala del maggior Consiglio et in
 » quella del Scrutinio nuovo del Pordenone et tutte le banche, tri-
 » bunali et lavori fatti di legname, et per la diligenza usata in

(1) *Cerem. num. I della Sereniss. Signoria*, a carte LVII.